

Ecco tutta la "biodiversità" della classe 1a!





LA DIVERSITÀ IN CLASSE

I MIEI COMPAGNI SONO DIVERSI
 CHI AMA LA MATEMATICA E CHI I VERSI
 CI SONO ALTI O BASSI E
 MAGRI O GRASSI.
 SONO INTELLIGENTI,
 SIMPATICI E DILIGENTI
 ALCUNI SONO SBADATI
 ALTRI FORSENNATI.
 LE DIFFERENZE SONO TANTE
 E QUANDO LE SCOPRI NON TI RICORDI QUANTE
 IN CLASSE SIAMO BIANCHI, GIALLI E NERI
 E DI QUESTO SIAMO FIERI
 PERCHÉ ESSER GIALLI, BIANCHI E NERI
 SONO I NOSTRI VALORI
 DI TUTTI COLORI.
 SIAMO DIVERSI E SIAMO CONTENTI
 E TUTTI INSIEME SORRIDENTI.
 IL RAZZISMO LASCIAMO DA PARTE E
 MEGLIO INSIEME GIOCHIAMO A CARTE
 INFATTI UNA BRISCOLETTA NON DISTA NIENTE
 SE SI GIOCA ALLEGREMENTE.

La storia dei colori

L'INVIDIA DEI BIANCHI E IL MAGO DEI COLORI

Ci fu un tempo in cui un mago si accorse che il mondo era tutto bianco.

Decise allora di andare sul pianeta dei maghi a comprare una valigetta di colori per pitturare il mondo.

Il mago non conosceva i colori del mondo e perciò scambiò i colori di tutte le cose: il cielo era verde, l'erba blu, la chioma dell'albero marrone, il tronco giallo, le mele viola, le nuvole rosse, la luna arancione e il sole nero.

Gli uomini erano tristi perché loro erano rimasti tutti bianchi e inoltre i colori attribuiti alle cose non gli piacevano. Vedendo gli uomini piangere, il mago decise di andare a casa del sommo mago a chiedere consiglio e finalmente scelse i colori giusti: il cielo azzurro, l'erba verde, il sole giallo, etc.

Tutto era perfetto, senonché gli uomini erano rimasti bianchi, e ciò stonava con tutta la ricca varietà del creato.

Allora gli uomini decisero di fare a meno del mago e scelsero loro dei colori. Si accordarono che il giallo avrebbe colorato la pelle degli uomini dell'Asia, l'arancione andasse in America e il nero in Africa; nella confusione l'Europa fu dimenticata e gli europei rimasero bianchi. La rabbia fu tale che per secoli essi disprezzarono gli altri uomini colorati. Oggi le cose sono cambiate: i bianchi considerano la pelle nera addirittura più bella della loro, e d'estate passano ore ed ore sotto il sole per cercare di assomigliare ai loro fratelli africani.